



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE  
Prot n° UC/TERAG16/0054593  
del 17/10/2016  
----- USCITA -----

*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.)  
Art. 2, comma 1, OCDPC n. 0388 del 26.08.2016

Indirizzi in allegato

**OGGETTO:** *Sisma Italia centrale agosto 2016: procedure operative per il censimento danni e l'agibilità post-evento delle costruzioni – chiarimenti e ulteriori aggiornamenti.*

La presente fornisce ulteriori chiarimenti ed aggiornamenti procedurali rispetto alle indicazioni già fornite con note UC\TERAG16\46007 del 10/09/2016, UC\TERAG16\50350 del 28/09/2016 e UC\TERAG\51001 del 30/09/2016

*Termine di presentazione delle istanze – zone rosse*

La circolare UC\TERAG\54435 del 14/10/2016 fissa al 18 ottobre 2016 il termine per la presentazione delle istanze di sopralluogo per gli edifici interessati dal sisma. Si precisa che tale termine non riguarda gli edifici ricadenti nelle zone rosse ufficialmente definite e delimitate da ordinanza sindacale. Altresì non riguarda eventuali situazioni di immobili già oggetto di ordinanze sindacali di sgombero.

*Sistema Erikus: trasmissione dati*

Come noto, al fine di agevolare le procedure per la gestione delle istanze di sopralluogo presentate dai cittadini ai Coc e per l'ottimizzazione nell'organizzazione delle conseguenti verifiche di agibilità, è stato fornito ai Comuni interessati l'applicativo denominato Erikus ed organizzata dalla scrivente Dicomac un'azione di supporto per il suo efficace utilizzo. Per consentire l'omogeneizzazione dei dati archiviati in Erikus, nonché la centralizzazione degli stessi su web gis e wms si richiede ai comuni nei quali il citato sistema è operante di inviare quotidianamente i dati alle seguenti caselle di posta: [sigeo@arpa.piemonte.it](mailto:sigeo@arpa.piemonte.it); [sismico.erikus@regione.piemonte.it](mailto:sismico.erikus@regione.piemonte.it).



Foglio n. 3

Si ribadisce che, al fine di evitare che si determinino circostanze anomale come quelle descritte, e che in ogni caso non sono da ritenersi più ammissibili per sopralluoghi effettuati oltre la data del 18 ottobre 2016, va effettuato da parte del Coc un accurato riscontro tra i piani di sopralluogo ed i riepiloghi dei sopralluoghi, attraverso due attività di controllo determinanti:

- prima dell'assegnazione di un sopralluogo ad una squadra, intercettazione delle richieste multiple sullo stesso edificio e loro accorpamento in una unica richiesta;
- individuazione di eventuali sopralluoghi multipli effettuati dalle squadre sullo stesso edificio, in particolare nei casi in cui erroneamente, all'atto del rientro delle squadre, si riscontrano che le verifiche risultano riferite alle unità immobiliari e non all'unità strutturale cielo terra.

Schede di sopralluogo consegnate presso i Centri di coordinamento e richieste di rettifica da parte dei Comuni

Le squadre consegnano le schede in originale presso la Dicomac ovvero presso i centri operativi regionali, in ciascuno dei quali si procede esclusivamente ad una verifica di completezza della documentazione presentata e ad una sintetica analisi sulla coerenza dei dati. Le schede recepite presso i centri operativi regionali vengono da questi recapitate alla Dicomac, accompagnate da specifico verbale di consegna, per essere informatizzate e scannerizzate.

Si segnala che nella sezione 1 della scheda la squadra di rilevatori riporta, se disponibili, i dati relativi all'identificazione dell'aggregato e dell'edificio inteso come unità strutturale cielo terra e, qualora forniti dal Coc, ulteriori dati identificativi incluso i riferimenti catastali. Tali dati potrebbero essere parziali e non necessariamente inclusivi di tutte le particelle catastali identificabili nel fabbricato cielo terra. Analogamente i nominativi riportati nella sezione 1 della scheda non necessariamente identificano tutti i titolari di una proprietà nel fabbricato oggetto di sopralluogo, in quanto in tale sezione la squadra riporta i nominativi presenti nella/e istanza/e di sopralluogo ovvero quelli dichiarati dai presenti al sopralluogo. Non rientra nelle responsabilità della squadra di rilevatori certificare l'affidabilità dei suddetti dati forniti dal Coc o dichiarati all'atto del sopralluogo.

Tali eventuali incompletezze ed inesattezze non inficiano la validità della scheda che è comunque da intendersi riferita all'intera unità strutturale/edificio cielo terra (incluso eventuali proprietà non esplicitamente dichiarate nella scheda). Ne consegue che, qualora il Coc evidenzia e

Foglio n. 4

certificati eventuali incompletezze come quelle descritte, allora lo stesso Coc integrerà in autonomia i dati della scheda, senza ulteriori necessari riscontri da parte della scrivente Dicomac, provvedendo esclusivamente a darne a questa periodica comunicazione. Ne consegue, altresì, che tutti gli atti conseguenti emessi dal Comune andranno riferiti a tutte le proprietà da questi identificate nell'unità strutturale cielo terra cui la scheda è riferita.

#### Procedura per trattamento esiti AF e esiti D

Con il procedere dei sopralluoghi e dell'emissione dei relativi esiti si rende necessario provvedere al trattamento dei casi di edifici con esito A+F (edifici agibili per condizioni intrinseche, ma inagibili per rischio esterno) e esito D (edifici temporaneamente inagibili, da rivedere con approfondimento).

Per gli esiti A+F questa Dicomac provvederà periodicamente a trasmettere ai Comuni, secondo criteri di priorità, l'elenco degli edifici interessati, suddiviso per tipologia di gravità di rischio esterno (basso con provvedimenti, alto, ascrivibile a cause geologico/geotecniche). Presso il Coc, la funzione censimento danni e rilievo di agibilità provvede, attraverso l'applicativo Erikus se disponibile, a riportare su mappa gli esiti A+F distinti per tipologia di gravità ed a trasmettere la citata documentazione al centro operativo regionale di competenza affinché venga valutata l'eventuale organizzazione di GTS (ad esempio nel caso di rischio esterno alto) ovvero la possibilità di rapido intervento di rimozione delle cause del rischio esterno (ad esempio nel caso di rischio basso con provvedimento).

Per gli esiti D questa Dicomac provvederà periodicamente a trasmettere ai Comuni, secondo criteri di priorità, l'elenco degli edifici interessati, corredato dalla specifica della motivazione dell'esito e accompagnato, in caso di esito dipendente da problematiche geologico/geotecniche, dalla relazione Ageotec di approfondimento geologico. Presso il Coc, la funzione censimento danni e rilievo di agibilità provvede, attraverso l'applicativo Erikus se disponibile, a riportare su mappa gli esiti D. Il Coc, coordinandosi con la scrivente Dicomac, provvede quindi all'organizzazione dell'ulteriore sopralluogo su tali edifici. In tali casi il Coc ha l'obbligo di informare la squadra dell'esito del precedente sopralluogo e dovrà fornire alla stessa tutta la documentazione disponibile, incluso la precedente scheda e l'eventuale relazione Ageotec di approfondimento geologico. Per gli esiti D ascrivibili a cause diverse dall'approfondimento geologico/ geotecnico, quali l'impossibilità

Foglio n. 5

di ispezionare il fabbricato per difficoltà di accesso ai luoghi, per problemi di tipo impiantistico o altro, il Coc nel disporre l'ulteriore sopralluogo dovrà assicurare tutte le condizioni necessarie all'espletamento dello stesso.

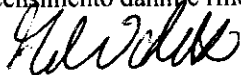
La squadra riporterà sulla scheda dell'ulteriore sopralluogo la dicitura "sopralluogo ripetuto" ed indicherà nelle note i riferimenti della precedente scheda.

Si invitano codeste Regioni a veicolare l'informativa a tutte le strutture interessate, compresi gli enti locali, ed effettuare, d'intesa con la scrivente Dicomac, un efficace monitoraggio ai fini della corretta applicazione della procedura.

IL COORDINATORE  
Immacolata Postiglione



Funzione censimento danni e rilievo agibilità post evento



Foglio n. 6

Al Centro Operativo Intercomunale per i Comuni di Accumoli e  
Amatrice della Regione Lazio  
[coiamatriceaccumoli@regione.lazio.it](mailto:coiamatriceaccumoli@regione.lazio.it)

Al Centro Operativo Intercomunale per i Comuni di Borbona, Citta-  
reale, Leonessa e Posta della Regione Lazio per il tramite della  
Direzione Regionale della Protezione Civile della Regione Lazio  
[agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it](mailto:agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it)

Al Centro Coordinamento Regionale della Regione Marche  
[ccr.marche.sisma2016@emarche.it](mailto:ccr.marche.sisma2016@emarche.it)

Al Centro Operativo Regionale della Regione Umbria  
[centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it](mailto:centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it)

Al Centro Operativo Regionale della Regione Abruzzo  
[sisma2016@regione.abruzzo.it](mailto:sisma2016@regione.abruzzo.it)

E p.c.:

Al Direttore Regionale della Protezione Civile  
della Regione Lazio  
[agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it](mailto:agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it)

Al Direttore Regionale della Protezione Civile  
della Regione Marche  
[regione.marche.dipartimento.politiche.sicurezza@emarche.it](mailto:regione.marche.dipartimento.politiche.sicurezza@emarche.it)

Al Direttore Regionale della Protezione Civile  
della Regione Umbria  
[centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it](mailto:centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it)

Al Direttore Regionale della Protezione Civile  
della Regione Abruzzo  
[dpc@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc@pec.regione.abruzzo.it)

Alla Commissione Speciale di Protezione Civile della Conferenza  
della Regioni e delle Provincie autonome  
Coordinamento della Provincia autonoma di Trento  
[cspc@pec.provincia.tn.it](mailto:cspc@pec.provincia.tn.it)